



La società multietnica.

Noi viviamo in una società multietnica: ciò significa che in Italia convivono **italiani, albanesi, marocchini, senegalesi, filippini, cinesi, peruviani, pakistani, egiziani, polacchi...** che hanno scelto il nostro Paese generalmente per trovare una situazione economica più favorevole o per sfuggire a guerre e carestie. Si tratta degli stessi fattori che, nei secoli passati, hanno spinto molti europei, compresi milioni di italiani, ad emigrare negli **Stati Uniti**, in **Australia**, in **Argentina** ed in altri Paesi ancora, in altri continenti o nella stessa **Europa**.

Leggi i dati riportati nella tabella* e completa l'istogramma colorando i quadratini.

Paese di provenienza	Numero di persone residenti in Italia	■ = 50.000 persone									
Albania	316.000										
Marocco	295.000										
Romania	249.000										
Cina	112.000										
Ucraina	93.000										
Filippine	82.000										
Tunisia	78.000										
Macedonia	58.000										
Serbia	58.000										
India	54.000										
Senegal	54.000										
Perù	53.000										
Ecuador	53.000										
Egitto	53.000										
Polonia	51.000										
Sri Lanka	46.000										

* Istituto Nazionale di Statistica – Ottobre 2005.

Tieni presente che **questi numeri rappresentano solo una parte degli stranieri che risiedono in Italia**: dobbiamo infatti considerare che la statistica ufficiale non comprende gli immigrati non registrati negli uffici comunali e che questi dati si riferiscono a quasi 2 anni fa.

Individua sul planisfero o sul mappamondo tutti i Paesi citati; poi prova a misurare per ciascuno, approssimativamente, la distanza dall'Italia.

La tua scuola è multietnica?

Avvia una piccola inchiesta nell'ambito della tua Scuola per avere i dati necessari a completare la tabella.

Paese di origine	Numero degli studenti	Numero delle studentesse
Totali		

Incolla in questo spazio una cartina del mondo e colora gli Stati dai quali provengono i compagni stranieri.



Un'indagine a scuola.

Un tuo compagno appartiene ad un'altra cultura: è di origine albanese, marocchina o magari indiana. Se è d'accordo, chiedigli di rispondere a queste domande, o ad altre che ritieni importanti. Poi confronta le risposte con le interviste raccolte dai tuoi compagni.

Da quanto tempo vivi in Italia? Qual è il tuo Paese di origine?

Hai avuto problemi ad imparare l'italiano? Ti ricordi difficoltà particolari nei primi tempi in Italia? Ti sei sentito accolto o rifiutato?

Metti a confronto gli usi del tuo Paese con quelli italiani: dove trovi le maggiori differenze ed in cosa consistono? Ci sono delle analogie nel modo di vivere?

Nel tempo libero, frequenti amici italiani o tendi ad avere rapporti preferibilmente con i tuoi connazionali? E i tuoi familiari?

Che cosa suggeriresti di fare per migliorare l'accoglienza degli alunni stranieri nella nostra scuola?

Ritieni che le differenze religiose costituiscano un problema? Ti senti libero di professare serenamente la tua fede?

Cosa ti piace e cosa non ti piace dell'Italia?

Un viaggio a...

Un tuo compagno non italiano viene da _____

Immagina di fare visita al suo Paese e fatti spiegare come dovresti dire nella sua lingua queste frasi (ascolta, ripeti e prova a scrivere).

Buongiorno: _____

Buonanotte: _____

Va bene: _____

Come stai?: _____

Arrivederci: _____

Posso entrare?: _____

Come ti chiami?: _____

Mi piace-non mi piace: _____

Vuoi giocare con me?: _____

Sì: _____ No: _____

Grazie: _____

Puoi ripetere questo gioco per diverse lingue ed anche, se ne hai la possibilità, facendo riferimento ai dialetti conosciuti dai compagni, o dai loro familiari, che provengono da diverse regioni d'Italia.

Scrivi qui sotto se il gioco ti è piaciuto e prova spiegarne i motivi.

Anche il cibo è cultura.

Kebab, cuscus, kunafa, chao helandou, kung pao, samosas, pupusas, aggala... dietro questi nomi un po' misteriosi si nascondono piatti golosi, tipici delle **tradizioni alimentari del mondo arabo, della Cina, dell'India, dello Sri Lanka, dell'America meridionale.** Le persone viaggiano, e profumi e sapori viaggiano con loro.

Fai una piccola indagine: ti basterà fare un giro al supermercato! Senza troppa fatica troverai un reparto, o almeno qualche scaffale, dedicato ai cibi "esotici".

Leggi con attenzione le etichette poste su scatole e barattoli: troverai soia, chili, curry... e molto altro. Prendi nota qui sotto dei risultati della tua ricerca.

Nome del prodotto alimentare	Ingredienti	Provenienza

Porta in classe questa tabella, che servirà per una conversazione sul tema **"Le tradizioni alimentari dei vari Paesi del mondo"**. Alcuni spunti:

- Leggendo le etichette, hai trovato qualche ingrediente che non conosci?
- Hai mai assaggiato qualche cibo tipico di altri Paesi?
- Qualche tuo compagno è originario di uno dei Paesi che hai annotato in tabella?
- Leggendo le etichette hai imparato il nome usato in altri Paesi per ingredienti che conosci?

Un'idea "golosa": organizza con i tuoi compagni, insegnanti e genitori una mostra gastronomica per vedere, annusare, toccare ed assaggiare i cibi tipici dei Paesi di provenienza dei tuoi compagni non italiani.

Ma il pomodoro è extracomunitario?

Spaghetti al ragù, pizza, patatine e ketchup, una semplice insalata e molti altri cibi sarebbero "molto più pallidi" se il pomodoro, diversi secoli fa, non avesse attraversato l'Atlantico per giungere qui in Europa. Pensandoci bene, alle patatine con il ketchup non mancherebbe solo il ketchup, ma anche le patate, se questi tuberi non avessero fatto la medesima traversata dall'America fino al vecchio continente.

Prova a collegare questi vegetali di uso comune alle proprie aree extraeuropee di origine, dalle quali sono stati importati in passato o da dove tuttora provengono.

banana	America meridionale
arancia	attuale Iran
melone	sud est asiatico
ananas	America
kiwi	Asia sudoccidentale
albicocca	India
pepe	Africa - America centrale
carota	estremo Oriente
melanzana	Cina
mais	America merid. - Africa
cacao	India

Ora confronta le tue risposte con quelle dei tuoi compagni: chi ha vinto, segnando il maggior numero di risposte esatte?

Per stabilirlo dovrete eseguire una piccola ricerca sull'enciclopedia.

Rimanendo in tema di "cibo e culture", prova a chiedere ai tuoi compagni non italiani i nomi di questi frutti nella loro lingua di origine.

La scoperta delle diversità: la tavola nel mondo.

Proseguiamo il lavoro sulla scoperta delle diversità favorendo la riflessione sulla ricchezza derivante dallo scambio, oggi come nel corso della storia, tra i popoli del pianeta.

Il mondo in tavola: molti cibi che consumiamo ogni giorno sono originari di luoghi lontani.

Leggi le informazioni nella tabella ed attacca il disegno di ogni frutto su di un planisfero.

FRUTTO	LUOGO DI ORIGINE
Arancia	Gli aranci sono originari della Cina, dalla quale gli Arabi li hanno diffusi nell'area del Mediterraneo.
Banana	Metà della produzione mondiale di banane viene realizzata in Africa. Il primato delle esportazioni di banane a livello mondiale è detenuto, tuttavia, dai paesi dell'America centrale.
Pomodoro	Il pomodoro è originario del Sud America; oggi viene coltivato in tutto il mondo.
Kiwi	Originario del Sud-Est asiatico.
Pesca	Si ritiene che il pesco sia originario della Cina; attualmente è coltivato in tutte le regioni a clima temperato o subtropicale.
Noce	Il noce, da cui si ricava il frutto dai gherigli secchi e oleosi, è originario dell'Asia Minore e introdotto a Roma intorno al 100 a.C. dai Greci.
Ananas	L'ananas, del quale sono conosciute diverse specie, è originario del continente sudamericano.

Una ricerca... alimentare

Cibo e paesi del mondo: confrontiamo le abitudini alimentari italiane con quelle degli altri Paesi, grazie alle informazioni che ci forniranno i compagni stranieri. Come abbiamo visto, molti frutti che troviamo normalmente sulla nostra tavola hanno in realtà origini molto lontane.

Sappiamo tutti quali golosità si nascondono dietro nomi come:

Feijolada Kebab Pulao Papas a la huancaína
Dulce de leche Basbousa Cuscus Aggala Tandoori
Pojiekos Waterblommetjie bredie

Le differenze interindividuali.

A livello di scuola primaria è di estremo interesse coniugare il percorso educativo interculturale con lo **sviluppo delle conoscenze ed abilità di ambito geografico**.

Ricerca in classe:

- Conduci una piccola ricerca in classe od anche in tutta la scuola: aggiungiamo dei **simboli** come questi per indicare sullo stesso planisfero la **provenienza dei compagni e delle compagne non italiani**.
- Ora aggiungiamo altri simboli per indicare i **Paesi visitati** dagli alunni della nostra classe, non importa se italiani o stranieri. Fatto?
- Analizzate quali sono i **Paesi maggiormente visitati** e provate a dare delle spiegazioni del perchè.
- Grazie ad un atlante scopriamo le **bandiere di tutti i Paesi** che abbiamo evidenziato sul planisfero e disegniamole su alcuni rettangoli di carta, che tutti insieme formeranno la nostra bandiera.



La bandiera della nostra classe.

Realizza una bandiera come questa di esempio.



L'aula nel mondo.

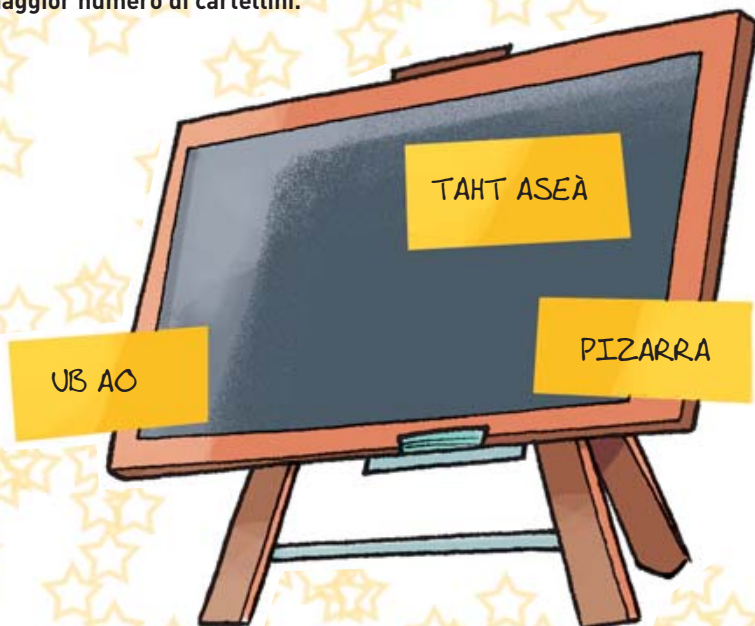
Un gioco facile...

per il quale è necessaria la collaborazione di un compagno o di una compagna non italiana, che pronuncerà, nella propria lingua, **il nome di una serie di cose presenti nell'aula. Vince il gruppo, dei due o tre nei quali la classe si è divisa, che indovinerà il significato del maggior numero di parole.**

Bench Loki ako Ta'ahine
Stuhl
Lapis Faiaco Creion
Qalam rasas Kathe

... e uno più difficile.

Con l'aiuto dell'insegnante verranno **scritti su cartoncini adesivi i nomi di una ventina di oggetti ed arredi dell'aula**; ci saranno tante serie di cartoncini quante sono le lingue parlate nel gruppo classe. Ogni gruppo (uno per ciascuna lingua) dovrà applicare il nome straniero sugli oggetti in esame. **Vince il gruppo che avrà attribuito correttamente il maggior numero di cartellini.**



Alla scoperta delle parole.

Quando accogliamo in classe un bambino che viene da un paese estero, spesso non europeo, giustamente ci diamo tutti da fare per aiutarlo ad imparare rapidamente la nostra lingua. Forse però non tutti sanno che **l'italiano ha raccolto nel suo vocabolario, nel corso dei secoli, molte parole straniere.**

Ecco alcuni esempi:

Dalle antiche lingue germaniche:	fresco	frisk
	bianco	blank
	balcone	balco
	bosco	bosk
	albergo	haribergo

Dal francese:	cavaliere	chevalier
	viaggio	voyage
	mangiare	manger
	ragù	ragout

Dall'arabo:	limone	laimûn
	zucchero	súkkar
	caffè	qahwa
	cifra	sifr
	alcol	al-kohl
	albicocco	al-barquq
	magazzino	makahzin
	carciofo	harsûf
	azzurro	lazûward
ragazzo	raqqas	

Colora il tuo cibo preferito; se non c'è tra questi disegnano nello spazio vuoto.

Con l'aiuto dell'insegnante e dei tuoi compagni stranieri, scrivi altre parole della lingua italiana e trova la relativa parola di provenienza.

Un paese, tante religioni.

Gli immigrati portano con sé in Italia **gli usi, le tradizioni, la lingua**, in breve **la cultura dei propri Paesi di origine**. Ovviamente queste differenze culturali possono condurre a delle incomprensioni ed attriti tra le persone. Cosa possiamo fare per aumentare la comunicazione tra culture diverse ed in particolare, tra quella italiana e le altre?

Come si può, nel rispetto delle credenze di ciascuno, imparare a vivere come una ricchezza questa molteplicità di tradizioni e, soprattutto, religioni? Beh, ad esempio conoscendoci meglio. **Cominciamo dalle religioni.**

Leggi queste informazioni relative a due tra le più diffuse religioni.

ISLAM

Islam in arabo significa "sottomissione a Dio".

È una religione monoteista introdotta nel VII secolo d.C. dal profeta Muhammad, Maometto in italiano, inviato da Allah a tutti gli uomini.

Il libro sacro dell'Islam è il Corano, nel quale viene esplicitata la volontà di Dio che per un musulmano rappresenta il Bene, mentre il male consiste nella disobbedienza ai precetti divini.

I fedeli devono:

- testimoniare la propria fede (shahada)
- fare la carità (zakat)
- rivolgere ad Allah 5 volte al giorno la propria preghiera (Salat)
- effettuare il pellegrinaggio alla Mecca almeno una volta nella vita
- combattere le proprie tendenze al male (grande jihad)
- espandere la comunità dei fedeli dell'Islam (piccolo jihad)

La religione islamica non prevede sacerdoti.

CRISTIANESIMO

La religione cristiana è stata fondata da Gesù Cristo, figlio di Dio, due millenni fa.

È una religione monoteista basata sui libri del **Vecchio e Nuovo Testamento** (la Bibbia) e si innesta sull'Ebraismo, con il quale ha in comune il Vecchio Testamento, nel quale sono contenute le rivelazioni fatte da Dio al popolo di Israele.

Morto in croce e risorto per riscattare gli uomini dal peccato, Gesù affida agli Apostoli l'evangelizzazione del mondo.

La Chiesa, comunità di tutti cristiani, comprende i sacerdoti, che hanno il compito di guidare i fedeli alla salvezza.

Il dovere e nello stesso tempo la virtù principale per il cristiano consiste nella carità, cioè nell'amore puro e disinteressato verso tutti.

Le regole principali per un cristiano sono espresse nei **Dieci Comandamenti**, che prescrivono tra l'altro di non uccidere, non mentire, non rubare.

È fondamentale il concetto di perdono, al quale i fedeli sono tenuti e che possono sperare di ricevere da Dio.

Per i giusti dopo la morte ci sarà il paradiso, luogo di eterna felicità dove saranno in comunione con Dio.

Scrivi le tue considerazioni, cerca di evidenziare analogie e differenze, quindi partecipa alla discussione in classe. Cerca chiarimenti ed altre informazioni presso i tuoi insegnanti, in biblioteca, in internet e, se ti è possibile, rivolgendoti a degli esperti.

Cinema!

Nella scuola secondaria i ragazzi e le ragazze affrontano la necessità di affermare la propria individualità con l'esigenza di sentirsi parte di un gruppo, che rassicura ma talvolta omologa un po' troppo. Tra le differenze sono sempre più presenti anche quelle che riguardano la lingua madre, la religione o il colore della pelle.

Facciamone un film!

La classe può provare, in una sorta di gioco di ruolo, a realizzare una storia nella quale ci si scambia la parte: e se fossi io, nella realtà nato vicino a questa scuola, ad essere quello che viene da lontano, che parla una lingua strana che nessuno capisce o ha abitudini e comportamenti "strani"?

I ragazzi di provenienza straniera, d'altra parte, cosa proveranno a vestire i panni di coloro che devono cercare di accogliere i nuovi arrivati? Tra realtà e finzione, tra gioco e scambio di ruoli, tra emozioni nascoste e battute recitate può nascere l'occasione di riflettere davvero "da grandi" sui problemi e le opportunità di una società multiculturale.



... e naturalmente si può usare questa storia per realizzare il cortometraggio, o un'altra, sempre legata al tema della multiculturalità, per partecipare alla gara organizzata nell'ambito del



Un ulteriore consiglio...

Sarebbe interessante conoscere meglio la cultura di altri Paesi anche attraverso i film che vengono prodotti. Prova a digitare in un motore di ricerca in internet stringhe come cinema africano oppure cinema indiano... Magari nella tua città è in programma una rassegna sulla produzione cinematografica di Paesi extraeuropei.

Qualche indirizzo per saperne di più e mantenerti aggiornato circa lo sviluppo dell'iniziativa:

www.dixanperlascuola.it

www.giffonifilmfestival.it

☎ 089.9023209 Contattateci direttamente per ottenere consulenza in merito alla gara creativa.

